Anno X - N. 3462

Trieste, Giovedì 2 Luglio 1891 (Edizione del mattino)

Anno X - N. 3462

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20 — Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — Telefono N. 221.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La situazione parlamentare in Italia - Le vertenze di onore. ROMA 1 (N) I giornali tacciono sulla situazione parlamentare. Generalmente si crede che le cose non possano rimanere così fino a novembre, ma nessuno sa quali mutamenti subiranno. Anche questa sera s'è riunito il Consiglio de' ministri. Si deciderà la proroga della sessione.

ROMA 1. (N) I padrini hanno composto la questione Cavallotti-De Martino. Credo che altrettanto succederà per la questione Cavallotti-Sonnino, poichè tutte le persone competenti ritengono che le parole di Biancheri, di Bovio e di Cavallotti, applaudite da tutti, debbano considerarsi tali da risolvere qualunque vertenza sorta durante la seduta.

Nuovi complotti in Bulgaria. BELGRADO 1. (N) Notizie da Sofia recano che quella polizia ha posto di nuovo le mani su proclami degli emigrati che eccitano la popolazione e l'esercito alla rivolta. Furono arrestate parecchie persone che avevano rapporti con gli emigrati bulgari in Russia, Turchia, Rumenia e Serbia. Per tener d'occhio l'emigrazione all'estero sono stati assoldati 150 agenti secreti.

Echi del primo maggio. ROMA 1. (N) Venerdì sarà iniziato il dibattimento in confronto dei 51 arrestati in piazza Santa Croce di Gerusalemme nel giorno primo maggio. Causa la ristrettezza dell'aula del Correzionale, il dibattimento si terrà nell'aula dell'Assise, dove si è costruito un gabbione di ferro.

Livraghi. ROMA 1. (N) L'ex tenente Livraghi sarà tradotto a Roma, dovendo la Commissione d'Africa interrogarlo, prima di rispondere al quesito che lo riflette.

L'affare Mandalari. ROMA 1. (N) Mandalari ha ritirato la querela ed è partito dopo aver firmato una dichiarazione in cui attesta l'onorabilità e la rettitudine della maestra Renzetti e dichiara che il ritiro della querela significa una confessione completa.

Il romanzo d'un principe. BUCAREST 1. (N) Prendono piede le voci propalate di questi giorni, che il principe Ferdinando di Hohenzollern, erede del trono rumeno, volesse sposare una dama di Corte della regina, la signorina Elena Vacarescu. Il principe è partito ieri per Sigmaringen e si dice che questo viaggio debba servire a distoglierlo da simile matrimonio.

VIENNA 1. (B) L'erede del trono rumeno, in viaggio per Sigmaringen, è arrivato qui stasera alle 7.10 e si trattiene fino domattina.

Il colera e il Lloyd. COSTANTINOPOLI 1. (N) Il colera, proveniente dall'Eufrate, è penetrato nella Siria ed ha infettato la maggior parte dei villaggi fra l'Eufrate e Aleppo. Se il colera avesse ad invadere Alessandria, i piroscafi del Lloyd a.-u. non vi approderanno più.

La crisi portoghese. LISBONA 1. (B) Pare che la moratoria non verrà prolungata oltre la scadenza: 10 luglio. Si va però molto accreditando la voce che i viglietti di Banca avranno corso forzoso e non verranno emessi viglietti da 1000, 2000 e 500 *reis*. La crisi finanziaria a Lisbona e Oporto comincia a farsi sentire in provincia.

Daccapo Sbarbaro. ROMA 1. (N) Il professore P. Sbarbaro verrà contrapposto nelle elezioni a Guido Baccelli.

Il signor Vuic. CARLSBAD 1. (N) Il ministro serbo delle finanze Vuic si è recato a Vienna e passerà qualche settimana a Baden e Vöslau.

La unione balcanica. BELGRADO 1. (N) Il presidente della Scupcina Katic publica nel *Dnewni List* una serie di articoli ispirati dalla visita di Tricupis a Belgrado, nei quali propugna fervidamente la confederazione balcanica.

Le vittime del caldo. BASSANO 1. (N) Due compagnie d'alpini partivano stamane per l'altipiano di Asiago. Nello scendere a Bassano, durante la marcia si verificarono tre casi d'insolazione e due dei colpiti morirono. E' stata aperta un'inchiesta.

Parlamento austriaco. VIENNA 1. (B) *Camera dei deputati.* Discutendosi il bilancio dell'istruzione, il ministro è d'accordo con gli argomenti contro il pondo grammatico nei ginnasi, non però con l'aumento dell'insegnamento della fisica e col disegno obligatorio.

A fianco a Pelloux. ROMA 1. (B) Secondo i giornali, il generale Carenzi, comandante la scuola militare di Modena, verrà nominato sottosegretario di Stato al ministero della guerra.

Gli stranieri in America. WASHINGTON 1. (B) Un proclama di Harrison concede la tutela dei diritti di autore negli Stati Uniti ai sudditi e cittadini del Belgio, della Francia, dell'Inghilterra e della Svizzera.

Fra sovrani e principi. - Guglielmo in viaggio. VIENNA 1. (B) L'imperatore è partito nel pomeriggio per Lichtenegg a visitarvi Francesco Salvatore e Maria Valeria. Domani ispezionerà a Wels il reggimento 15 dragoni e nel pomeriggio si recherà a Gastein.

WELS 1. (B) L'imperatore è arrivato stasera alle 8.30, salutato cordialmente da Francesco Salvatore e da Valeria. Dopo aver ispezionato la guardia civica presente alla stazione, l'imperatore, attraversando la città imbandierata, si recò a Lichtenegg.

BAD GASTEIN 1. (B) L'imperatrice è qui arrivata stamane alle 10.25 in ottimo stato di salute, ossequiata da numerosi bagnanti; si recò direttamente alla Helenburg.

BELGRADO 1. (B) Il viaggio di re Alessandro in Russia, a Yalta, è fissato per la metà di luglio. Il re si recherà con piroscafo speciale a Galatz e di là a Sulinà.

NUOVA YORK 1. (B) E' qui arrivato il principe Giorgio di Grecia, ricevuto dagli inviati greco e russo. Ripartirà sabato.

AMSTERDAM 1. (B) La coppia imperiale tedesca è arrivata, salutata dalla regina e dalla regina reggente. Le personalità si recarono poi al castello reale, dove al loro presentarsi al balcone furono acclamate entusiasticamente dalla folla.

AMSTERDAM 1. (B) All'arrivo dei sovrani tedeschi, la regina reggente, seguita dalla regina, corse loro incontro. L'imperatore strinse la mano alla reggente e baciò la mano alla regina. Le sovrane si abbracciarono e baciarono. La musica militare intonò l'inno *Heil dir im Siegeskranz* e l'inno a Guglielmo. Le Loro Maestà si recarono al palazzo reale, entusiasticamente acclamate dalla folla in tutte le vie.

La casa Tardy e Benech. MILANO 1. (B) La durata della moratoria accordata alla Società Tardy e Benech è di 6 mesi. Gli attivi ammontano a 29 milioni, i passivi a 17.

La Francia alle colonie. PARIGI 1. (B) Nelle sfere competenti si dichiara completamente falsa la notizia dello *Standard* che i francesi abbiano occupato la provincia di Luang-Prabang nel Siam.

Società di navigazione sul Danubio. VIENNA 1. (B) Il Comitato all'economia discusse il progetto di legge sulla Società di navigazione a vapore sul Danubio. Fu accentuata la necessità d'un contributo ungherese e d'un accordo fra l'Ungheria. Adottata in massima la restituzione dell'anticipazione in via di rato, si passò alla discussione articolata e si approvarono i primi 11 paragrafi.

Puttkammer. BERLINO 1. (B) Il *Monitore dell'impero* publica la nomina di Puttkammer a primo presidente della Pomerania, in luogo di Bear-Negendank, al quale è conferita la dignità di consigliere intimo con il titolo di Eccellenza.

Il terremoto. CATANIA 1. (B) L'osservatorio sullo Stromboli telegrafa che gli apparati sismometrici segnalarono ieri sera alle 6.45 una scossa di terremoto seguita da due fortissime eruzioni vulcaniche.

I docenti in Germania. BERLINO 1. (B) Il *Monitore dell'impero* publica un decreto del ministero dell'istruzione ai primi presidenti riguardo alla regolazione degli stipendi dei maestri e delle maestre delle scuole popolari.

La ferrovia Arciduca Alberto. VIENNA 1. (B) Il Comitato ferroviario approvò il progetto di riscatto della Ferrovia Arciduca Alberto.

Estrazioni. VIENNA 1. (B) Viglietti del prestito comunale di Vienna.

S. 621 N. 81 vince f. 200,000
S. 2562 N. 92 vince f. 20,000
S. 1611 N. 50 vince f. 5,000

Ulteriori serie estratte: 407, 804, 1304, 1341, 1392, 2204, 2229, 2232, 2349, 2510.

VIENNA 1. (N) Viglietti Croce Rossa Ungherese.

S. 4389 N. 52 vince f. 15,000
S. 700 N. 84 vince f. 1,000

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. - Ultimo quarto. Levata sole ore 4.21 tram. ore 7.48. Oggi: Vis. di M. al T. — Domani: S. Eliodoro — Term. Bar. ant 27.2; ore 2 pom. 31.0. — alt. bar. 760.0. — Alta marea, 7.43 pom., 6.39 pom. — Bassa marea: 0.56 ant, 1.8 p.

Periodo nuovo. L'aspetto del Porto nuovo, dei magazzini generali, in quell'importante arteria di città ove si concentra tanta parte della nostra vita commerciale, non presentava ieri gran che di anormale. Si temevano degli incagli per il grande movimento di carri che era in previsione, ma ciò invece non accadde, essendo il numero di carri limitato, causa lo scarso numero di piroscafi di scarico.

Le guardie di finanza si mantennero correnti e di modi cortesi; se s'imbattevano con qualcuno che aveva in mano un pacchetto, lo fermavano, l'interrogavano, dando però soltanto un'occhiata alla cartolona agli oggetti contenutivi. Di guardie di finanza alle porte del punto franco ce n'era circa una dozzina, fra esse si notavano alcuni ex-impiegati ai civici dazi, ad alcuno dei quali si pensò con molta opportunità di dare uno di quei posti. A mezzodì vennero chiuse tutte le porte del punto franco, ad eccezione di una, e vennero riaperte alle due. Durante queste due ore si concesse il passaggio soltanto ai pedoni, non ai carri.

L'orario della Dogana per il publico rimase quello consueto, dalle 8 ant. alle 12, e dalle due alle 6 pom.

Molti operai fra quelli che abitano lontani dal loro centro di lavoro, come pure molte *sessolotte* occupate alla mondatura del caffè presso quei magazzini si fecero portare il desinare, e lo mangiavano lì assieme, sedute sulle banchine chiacchierando. Per conservandosi, momentaneamente, l'orario vecchio, la enorme distanza che divide molte abitazioni di operai da quell'arteria di città, obliga dunque molti lavoranti a non approfittare dell'intervallo fra il lavoro mattutino e quello del pomeriggio per andarsene a casa. Così al lato pratico si vedrà una volta di più la opportunità generale del cambiamento d'orario secondo la proposta della Società Operaia.

***

Per i negozi è incominciata la *via crucis* degli agenti di dogana per il daziamento. Ma in generale fu notata con piacere la correntezza di quei funzionari. Ciò non esclude però che d'altra parte si constati il fatto che noi avevamo già espresso ritenere inevitabile, di una certa disuguaglianza nella misura della tassazione a seconda della varietà del personale impiegatovi.

Alcuni commercianti hanno subito approfittato del daziamento delle merci estere, per rincarare i prezzi, magari di quelle dell'interno; altri, più accorti e più pratici, lasciarono però i prezzi inalterati, per combattere con buon successo la concorrenza.

Nei magazzini di consumo del Banco operaio, ove, come si sa, fu accordato che le merci esistenti in deposito al 1. di luglio siano esenti da dazio, vi fu in questi giorni un'affluenza straordinaria.

I proprietari dei caffè principali hanno voluto mantenere il loro punto, ed hanno rincarito di due soldi i prezzi non solo del caffè nero, ma anche di tutte le bibite. Così *la questione dei caffettieri*, come si è convenuto di chiamarla, perdura ancora poco allegramente e ce ne occupiamo a parte.

A titolo di cronaca notiamo che molti proprietari di *restaurants*, birrarie e trattorie - probabilmente pensando di guadagnare del publico, come una parte, sia pur piccola di questo, e sia pure per breve tempo, diserterà dai caffè - hanno affisso dei cartelli stampati con le iscrizioni: birra al litro 28 soldi; 3/10, 9 soldi.

Il daziamento suppletorio. Il giornale officiale publica la seguente Notificazione pervenutagli dalla Direzione di Finanza:

A togliere alcuni dubi insorti circa la esecuzione delle norme relative al daziamento suppletorio si dichiara quanto segue:

I. A tenore del § 14 dell'Ordinanza Ministeriale 24 giugno p. p. è conservata la libertà nel movimento di merci durante il periodo della revisione tanto entro il territorio del cessato porto franco, quanto tra questo e l'antico territorio doganale, sotto la condizione che il detentore di un magazzino annoti in un apposito registro qualunque cambiamento, succeduto sia per vendita, sia per acquisto, nello stato del suo deposito, appoggiando la relativa partita del detto registro coi documenti doganali, conti ecc. che giustifichino l'eseguito daziamento, l'esportazione, cessione a terzi ecc. delle merci in parola.

Non è quindi necessario che la dichiarazione fatta antecedentemente alla revisione concordi perfettamente collo stato al momento della verifica, purchè le differenze siano coperte nella maniera suddetta.

I dettaglianti dovranno tenere un registro durante il periodo della revisione, riportando sommariamente alla fine della giornata la quantità venduta delle merci soggette a dazio.

II. Le parti che hanno ottenuto la concessione di un magazzino fiduciario o ne hanno almeno fatta la domanda, possono, all'atto della revisione, far istanza che il loro magazzino passi immediatamente sotto il regime dei magazzini con chiusura.

In tal caso la commissione, riveduto lo stato delle merci e trovatolo concorde con la dichiarazione, applica al magazzino il suggello d'ufficio. Sino alla evasione finale della supplica, la parte gode provvisoriamente i vantaggi relativi ad un magazzino con chiusura.

Se la parte avesse ottenuto un magazzino di conteggio od almeno prodotta analoga istanza, si procede bensì alla revisione, però non si applica la chiusura e la parte non potrà entrare nel godimento del regime di un magazzino di conteggio se non dopo terminate le operazioni del daziamento suppletorio, in base ad una nuova revisione.

Come venne già antecedentemente notificato, non sono vietati cambiamenti nello stato delle merci, ma se nella finale revisione si dimostrassero delle differenze con quella precedente, la parte dovrebbe pagare subito il dazio per le quantità mancanti (a meno che non venisse provata la loro esportazione all'estero od il daziamento), mentre pel magazzino del conteggio i risultati dell'ultima revisione serviranno di base.

***

Queste disposizioni — non c'è che dire — sono bellissime in teoria, ma temiamo che praticamente falliscano alla prova. Ci fa dir questo un caso accaduto ieri che citiamo non coll'intenzione di generalizzarlo, perchè può essere isolato, ma per segnalarlo all'attenzione delle persone che dirigono il periodo revisionale, le quali hanno dimostrato un innegabile buon volere per far sì che esso non intralci il commercio e si adoprano ad abbreviarlo più che sia possibile.

Un negoziante della piazza che rappresenta una casa di Vienna produttrice di un articolo che l'Austria esporta su vasta scala, voleva spedire in Dalmazia alcuni colli della sua merce approfittando del piroscafo che partiva nel pomeriggio. Non gli fu permesso. Rivoltosi agli uffici doganali per ischiarimenti gli fu risposto che la spedizione non poteva effettuarsi finchè il suo magazzino non avesse subita la revisione.

Non gli valse il far notare che dal formulario presentato all'autorità di finanza appariva che nel suo magazzino si smerciano articoli esclusivamente dell'interno della tale e tale casa di Vienna; il piroscafo partì senza caricare la sua merce, la quale perciò arriverà a destinazione con un sensibile ritardo.

La questione dei caffettieri. Dunque è proprio così. Alla chetichella, senza rumori, senza preavvisi, alcuni signori proprietari dei Caffè cosidetti principali, hanno di comune accordo rincarito a partire da ieri, il prezzo del caffè nero e delle bibite.

E' noto che il dazio del caffè porta ai caffettieri un aumento di spesa di circa mezzo soldo per tazza; aumentando il prezzo di ogni tazza di due soldi, essi non soltanto coprono la maggiore spesa, ma fanno altresì un lautissimo guadagno. Conviene notare poi che l'aumento di due soldi nei Caffè principali fu esteso anche a tutte le altre bibite, perciò ne deriva che quegli infelici conduttori di caffetterie vengono tanto colpiti dalla grave misura del toglimento del portofranco da trovarsi ridotti a... guadagnare parecchie migliaia di fiorini all'anno di più di prima!

Il publico, che usa fare i conti sulle dita, trovò che i signori caffettieri... principali si sono fatta la parte del leone e tòrse il naso. All'aumento di prezzo delle altre bibite si sarebbe rassegnato senza scomporsi, perchè, già, non si sa mai di preciso quanto costa un'*anisette*, una *chartreuse* o una *marena*. Ma l'aumento del prezzo del caffè non potè inghiottirlo. Tutto sommato col ricavo dell'aumento delle bibite i caffettieri si sarebbero coperti esuberantemente della maggiore spesa portata dal dazio sul caffè, dunque bisognava fermarsi lì.

Il publico, così, se n'è un po' indispettito e siccome ci sono dei Caffè, che se non addirittura di primissimo ordine, sono però decorosissimi, in cui i prezzi non furono aumentati affatto, c'è da scommettere che si formeranno man mano delle comitive di amici, combricole allegre e simpatiche che vanno al caffè non per lo *chic*, ma per fare la chiacchierata sui fatti del giorno o per arrovellarsi a sciogliere la sciarada del *Piccolo della sera*, i quali amici muteranno caffè e sceglieranno un luogo di ritrovo più modesto... nei prezzi delle bibite. Già, si sa, non c'è un male da una parte senza che ne derivi un bene da un'altra. E nel caso nostro l'aumento di prezzo da parte di alcuni sarà un vantaggio per i proprietari del non aumento.

Tornando a bomba, rileviamo da cronisti che in alcuni caffè principali ieri a sera molti avventori, forse per distrazione, forse per l'abitudine di spendere ogni sera lo eguale importo, i più però per un pochino di stizza, non hanno dato la mancia al tavoleggiante — misura questa, però, non giusta, perchè va a colpire proprio chi non ce n'ha nessuna colpa — ma che, del resto, siamo convinti non durerà più di 8 giorni. Ma, frattanto, iersera alla „Stella Polare" ci fu qualche po' di chiasso, qualche manifestazione di protesta abbastanza vivace.

Chi ha fatto opera buona è stato il conduttore del caffè „Tomaso", il quale pure approfittando del toglimento del porto franco per aumentare i propri proventi, ha voluto partecipare questo guadagno coi tavoleggianti, aumentando loro la mercede giornaliera.

C'è stato, per converso, un proprietario di caffè principale che ha licenziato *ex abrupto* un tavoleggiante dopo sei anni e mezzo di onesto servizio, senza volergli indicare i motivi, i quali poi pare si risolvano esclusivamente nel fatto che egli aveva preso parte al comitato di tavoleggianti che chiedeva un aumento di mercede giornaliera a quei proprietari che volevano aumentare il prezzo della *tassa*....

Anche il carbone! Con generale sorpresa le serve e le massaie che si recavano ieri a fare la provista quotidiana del carbone, trovarono questo indispensabile ingrediente dell'economia domestica aumentato di prezzo e cioè portato da 3 soldi e mezzo a 4 soldi al chilo. Alle interrogazioni ed alle proteste dei compratori i carbonai rispondevano, stringendosi nelle spalle: eh! il portofranco. Questa risposta convinceva i più che con un sospiro di rassegnazione mettevano mano al borsellino per estrarne il maggior prezzo richiesto.

Noi però, sapendo che il carbone non è soggetto a dazio consumo, abbiamo voluto veder chiaro in questa faccenda e ci siamo procurati qualche informazione in proposito.

Pare adunque che i centri di produzione più prossimi a Trieste, dai quali si ricava finora il carbone, siano esauriti o quasi; dovendosi perciò ricorrere a boschi più lontani ne deriva un aumento nei prezzi di trasporto che non può a meno di gravare sul carbone stesso. I carbonai nella certezza di dover ricorrere prestissimo all'aumento di prezzo, hanno scelto appunto la giornata di ieri perchè in mezzo al rincaro quasi generale era comodo attribuire anche quello del loro articolo al toglimento del portofranco.

Intanto, sia l'una o l'altra causa, il fatto si è che il consumatore - capro espiatorio di tutto - risente un danno anche per questo lato e specialmente il piccolo consumatore; perchè mentre chi farà provviste all'ingrosso troverà certamente carbone a 3.70 al quintale, chi compra al minuto dovrà pagarlo a 4 soldi al chilo. E così avanti di questo passo.

A proposito di carbone rendiamo attento il publico che la *corba* come misura per la vendita, è proibita e che non compri quindi che a peso, controllando accuratamente in quegli spacci ove si fa brillare il miraggio di un prezzo minore.

Noli ribassati per gli zuccheri. Da parte della Direzione commerciale della Ferrovia Meridionale viene comunicato che col 1° agosto p. v. entrerà in vigore una nuova tariffa ribassata per gli zuccheri da stazioni interne destinati per l'estero, tariffa che non troverà applicazione all'esportazione per la costa austro-ungarica, e per la merce rispedita in direzioni estere non sarà accordata che in via di restituzione.

Per gl'invii loco Trieste e per la costa nazionale restano in vigore i noli attuati dalla tariffa „sud-nord-austro-ungarica".

Secondo la nuova tariffa costerà per esempio da Aussig 1.33 al quintale, da Bruna 1.23, da Olmütz 1.31, da Praga 1.10, da Troppavia 1.41 ecc. ecc.

Scambio titoli Rendita Italiana 5 p. c. In relazione al nostro articolo di ieri ci viene dato di rilevare che, per accordi speciali presi preventivamente questa Filiale della Banca Union sarà nel maggior numero dei casi in grado, di conseguare immediatamente ai richiedenti i nuovi titoli di Rendita, senza che essi debbano attendere che lo scambio effettivamente avuto luogo in Italia.

Corte d'assise. Per il 12 luglio corr. è stato fissato il dibattimento per crimine di rapina e contravenzione di furto contro Vittoria Nemits, quella donna che rubava gli orecchini alle bambine.

Presiederà il cons. d'appello Sciolis; giudici dott. Sanzin e Unterkircher.

Corte d'assise di Rovigno. La prossima sessione d'assise a Rovigno si aprirà alle 9 ant. dei 10 agosto. A presiedere è destinato il presidente di quel tribunale circolare dott. Leone Fiocchi, il quale avrà per propri sostituti i consiglieri prov. Cipriano Manara e Ambrogio Fiegar.

Importazioni e mercati d'animali vietati. La reggenza provinciale della Carniola ha proibito l'importazione di bissolchi (buoi, pecore, capre e maiali) da tutta la Croazia-Slavonia nella Carniola, come pure il commercio d'importazione e d'esportazione di ruminanti e maiali nei distretti giudiziali di Gottschee e Vippaco ed ha sospeso in questi i mercati d'animali (esclusi quelli di cavalli).

In seguito poi all'estendersi delle afte epizootiche e della soppina nel raggio del Capitanato distrettuale di Adelberga, furono in questo distretto politico sospesi fino a nuova disposizione tutti i mercati d'animali, ad eccezione di quelli di cavalli.

Stipendi in concorso. Il Magistrato civico apre il concorso agli stipendi seguenti:

Uno dei due stipendi scolastici della fondazione del canonico mons. Giacomo Cerne, di f. 105 da conferirsi di preferenza ai discendenti di Marco Antonio Cerne e Maria Slobes genitori del fondatore; in mancanza di aspiranti tra questi, a concorrenti di Opicina, Trebiciano, Banne, Santa Croce, Contovello o della frazione nominata Pischianzi; in difetto pur di questi, ai concorrenti di Tomai, o, infine, ad aspiranti della città.

Due stipendi d'annui f. 300 l'uno della fondazione Gregorio Ananian, uno destinato a studenti della facoltà politico legale presso l'università di Vienna ed uno a studenti dell'i. r. Scuola tecnica superiore di Vienna. A questi possono aspirare studenti poveri armeno-cattolici o cattolici nati a Trieste, eventualmente giovani armeno cattolici nati anche altrove.

Uno stipendio di f. 168 effettivi d'argento della fondazione Margherita Capnano.

Due stipendi d'annui f. 300 l'uno della fondazione Girolamo Grego, uno per giovani uscenti dal ginnasio comunale che vogliono passare ad un'università, ed uno per giovani che assolta la scuola reale superiore di Trieste proseguono gli studi in una scuola tecnica.

Altri due stipendi della stessa fondazione di annui f. 300 l'uno per uno studente commerciale, l'altro per un giovane che si assoggetta all'esame di tenente mercantile.

Uno stipendio della fondazione Alberto Byk di annui f. 300 per studenti triestini poveri meritevoli, di un'università o di una scuola tecnica superiore.

E finalmente due stipendi di f. 150 l'uno per allievi poveri della civica scuola reale superiore che si trovino almeno nella IV classe.

Le istanze per concorrere a ciascuno di questi stipendi vanno presentate, munite dei necessari documenti, al Magistrato civico non più tardi del 15 agosto p. v.

Epizoozia cessata. Da notizie ufficiali risulta che nei villaggi di Agos Dometios nel distretto di Nicosia, isola di Cipro, è cessato il vaiuolo tra le pecore e capre; il Governo marittimo ha soppresso perciò le misure di rigore ordinate nel febraio e nel maggio scorsi.

Nomine. La presidenza della Direzione di finanza ha nominato revisore contabile l'ufficiale contabile signor Lorenzo Scher, ufficiale contabile l'assistente contabile sig. Vincenzo Bernardis e assistente contabile il praticante contabile sig. Ettore Pregl.

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da domenica 21 a tutto sabato 27 giugno:

Nati: maschi 52, femine 45; totale 97. Espulsi morti: maschi 4, femine 2; totale 6.

Le nascite annue - esclusi gli espulsi morti - calcolate su quelle della presente settimana sarebbero 32.29 per ogni 1000 abitanti.

Morti: maschi 19, femine 35, totale 54, di cui 40 a domicilio, 14 in ospitali e stabilimenti di ricovero.

Età dei morti: 0-1 anni 13, 1-5 anni 9, 6-20 anni 6, 21-30 anni 2, 31-40 anni 0, 41-60 anni 12, 61-80 anni 7, oltre gli 80 anni 5.

La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 17.97 per ogni 1000 abitanti.

Cause dei decessi: difterite e croup 3, tifo addominale 1, altre infezioni 2, tisi polmonare 8, malattie infiammatorie degli organi respiratori 5, enterite 1, degenerazioni cancerose 4, debolezza senile 6, malattie durante il puerperio 1, altre malattie 23.

Settimana corrispondente nel 1890: morti 68=22.08 per ogni 1000 abitanti.

Gita di piacere fra Trieste e Nabresina. L'ispettorato della ferrovia Meridionale ci comunica che dal 5 luglio fino al 27 settembre inclusivo a. c. entrerà in vigore nelle domeniche e feste, in caso di tempo favorevole, un treno di piacere con carrozze di seconda e terza classe da Trieste a Nabresina e ritorno. La partenza da Trieste seguirà alle 4 pom. l'arrivo a Miramar alle 4.15; a Grignano

UNA PASSIONE
Romanzo di Luigi di S. Giusto. 17

Camminava allegra e sorridente, stretta nell'ampio mantello morbido, cercando la parte della via illuminata dal sole, per godere di quella tiepidezza splendida. — Quando fu in piazza del Duomo, per svoltare in una strada laterale, non si accorse che una lastra di ghiaccio copriva il suolo.

Vi aveva appena posto il piede che Maria cadde battendo duramente sul ginocchio destro e impigliando la gamba in modo da non poter rialzarsi. Bettina diè un grido, alcuni accorsero la sollevarono; ella cercò di reggersi in piedi, ma l'acuto dolore le fece mettere un grido e perdette i sensi. La portarono a braccia nella vicina farmacia. V'erano due medici. Il più vecchio visitò la gamba ferita; era una slogatura; bisognava trasportarla subito a casa. Mentre qualcuno correva a far avanzare una vettura, Maria rinvenne e aprì gli occhi a tempo per vedere il dottor Dondini entrare nella farmacia. Egli, riconoscendola, diè un grido di sorpresa.

— Come, signorina! quale disgrazia. — esclamò slanciandosi verso di lei.

Nulla poteva farle in quel momento maggior dispetto che la presenza di quell'importuno. Ma egli pretendeva di visitar la ferita, voleva essere rassicurato.

Maria gli gettò uno sguardo di collera. Egli non osò insistere, ma non gli si potè impedire di accompagnare egli stesso a casa la giovane colla vettura che era già pronta.

Fu uno sgomento in casa Bertuzzi. Amelia, che perdeva la testa facilmente, si mise a piangere, smarrita, disperata. Maria, benchè soffrisse orribilmente, dovette rassicurarla. Si mise a posto la gamba; era stato chiamato un bravo chirurgo, perchè la fanciulla non ne aveva voluto sapere del dottore Dondini. Fu una vera sconfitta pel povero dottore, egli non perdonò mai a Maria. Alfonso invece trionfava. Quando vide Dondini nel salotto, dopo lo smacco subìto, gli fece le sue condoglianze con aria canzonatoria.

Il dottore gli rispose con un sorriso enigmatico.

Maria fu condannata a star quattro settimane colla gamba stesa sul canapè, e la sua camera divenne allora il luogo di riunione per la famiglia. Lo zio Benedetto e la mamma Elena venivano ogni giorno verso le tre. Amelia faceva colazione su di un tavolino vicino a lei. Di lì a poco arrivava Alfonso e aveva sempre qualche cosa fra le mani. Ora un libro nuovo, ora dei fiori, ora un sacchetto di dolci. Amelia e Maria dividevano da buone sorelle. I confetti si sgranavano allegramente sotto i bianchi dentini; i fiori andavano a posarsi fra le treccie; i libri toccavano a zio Benedetto che gli sfogliava compiacente.

La famiglia Dondini aveva saputo farsi ammettere nel santuario in grazia di quella buona creatura che, malgrado le sue esagerazioni, era Lauretta. Arrivavano verso le cinque con un gran fruscio di sottane e un clamore di parole risuonanti. Avevano finito coll'abituarsi a loro, benchè sturbassero la grande intimità della famiglia. Ciò che indispettiva qualcuno era l'arrivo del dottor Giulio, che Amelia pregava sempre di ritornare e che nella sua qualità di medico aveva il diritto di accesso. Però, dopo alcuni giorni Alfonso non si stizzì più della sua venuta. S'era convinto che Maria non gli badava, ed era poteva vedere che anche lui aveva rinunciato a commuoverla. Difatti il signor Giulio le serbava rancore, ella lo aveva ferito nel suo amor proprio, la offesa era indimenticabile.

Maria che, quando non parlava, dal suo letto di riposo osservava gli altri, si accorse presto con meraviglia che una salda simpatia pareva legare Amelia al giovane dottore. Si adulavano l'un l'altro ella cedendo alla superiorità del suo ingegno e della sua influenza, egli alla potenza della sua bellezza. Così erano divenuti buoni amici e andavano molto di accordo. Ma Maria fu la sola ad esserne inquieta. Certo era un'amicizia innocentissima, e neppur la signora Elena trovò nulla a ridirci. Un giorno che tutti discorrevano fra di loro le parve di vedere la mano di Amelia riposare un momento in quella del dottore; ma il salotto non era molto illuminato, ella pensò di essersi ingannata.

Era invece certa di non ingannarsi sulla tristezza che pareva impossessarsi di zio Benedetto. Egli era divenuto più che mai silenzioso; i sorrisi che Maria gli prodigava non avevano forza di rallegrarlo.

Quando Maria s'alzò per la prima volta e venne nella sala da pranzo in una bella veste di flanella pesante a grandi quadrati rossi, tutti la trovarono incantevole. La sua malattia l'aveva fatta più bella e persino più grassa. Invece alla chiara luce del giorno ella dovette accorgersi che Amelia era molto cambiata. Il suo stato le faceva soffrire frequenti nausee e dolori al capo, il roseo delle sue guancie era sparito; i begli occhi dallo sguardo infantile erano languidi e quasi velati. Maria si sentì stringere il cuore. L'addolorava di veder guasta quella fresca e perfetta bellezza; si domandò angosciata se la giovinetta florida e felice d'una volta tornerebbe più mai a rivivere. Ahimè! Amelia rideva ora raramente e il suo stesso riso aveva alcunchè di serio e di spostato.

Pure i giorni che seguivano erano calmi e sereni.

Amelia li passava nella sua poltrona presso il fuoco, tutta intenta a preparare nastri, cuffiette, calzettine microscopiche e mille altri gingilli per l'„angelo aspettato". La prossima maternità le metteva una serietà nuova e commovente sul pallido visino così giovane e così grazioso.

Suo marito usciva di rado. Egli era proprio uno sposo modello. Stava lì, con un giornale in mano, ma cogli occhi fissi sulle mani di sua moglie, tutto curioso ad ogni nuova creazione che ne usciva. Dava anch'egli ogni tanto un parere su d'un pizzo da togliere o da mettere e spesse volte i suoi pareri erano tali che facevano ridere Amelia, del suo bel riso schietto di prima.

Maria faceva eco a quell'allegro riso che le ricordava la loro fanciullezza, e gettava uno sguardo riconoscente a colui che l'aveva provocato. Sempre egli afferrava quello sguardo a volo: pareva che l'avesse aspettato e lo teneva fermo nel suo un lungo momento. Ella allora arrossiva; un turbamento di stizza, di sgomento l'assaliva e stava per un pezzo poi soprapensieri. Erano però nubi leggere che passavano lasciando un bel sereno. (Cont.)

alle 4.28, a Nabresina alle 4.42. Ritorno da Nabresina alle 9.40, da Grignano alle 9.58, da Miramar alle 10.08; arrivo a Trieste alle 10.19 di sera.

Per questo treno verranno rilasciati biglietti di *andata e ritorno* ai seguenti prezzi: per Miramar II classe 40 soldi, III classe 30 soldi, per Grignano II classe 45 soldi, III classe 30 soldi, per Nabresina II classe 55 soldi, III classe 40 soldi.

Questi biglietti speciali per quanto riguardano le stazioni di Grignano e Nabresina non sono valevoli per l'andata e ritorno che per il treno sopraindicato, mentre per i biglietti rilasciati per Miramar si potrà valersi nel ritorno anche dei treni postali N. 10 e 10/I.

Tentato suicidio. La sarta Maria ved. Delfabbro, d'anni 44, madre di 3 figlie, abitava al pianterreno della casa N. 3 in via della Cattedrale. Da molto tempo ella dava segni di alienazione mentale e si lamentava della miseria che l'affliggeva, manifestando molte volte il desiderio di morire. Tale dolore non aveva motivo di sussistere, poichè la Delfabbro era una brava sarta e aveva del lavoro.

Ieri mattina alcune donne, visto che la Delfabbro non era ancora uscita dalla sua stanza benchè fossero le 8, temendo che avesse mandato ad effetto il suo divisamento di morire, pensarono di chiamarla e picchiarono alla porta della sua stanza, dicendole si recasse sollecitamente da una vicina che aveva chiesto di lei. Batterono alla porta buona pezza senza ricevere risposta, ma finalmente la Delfabbro aperse l'uscio e uscì col volto acceso, rinchiudendo subito di nuovo la porta. Pensando che realmente ella volesse uccidersi, le donne le tolsero a viva forza le chiavi di mano ed apersero la stanza. In mezzo a questa, sopra una caldaia, eravi un braciere che ardeva e un denso fumo, quasi da soffocare, empiva la stanza, mentre tutte le commissure erano ben tappate con stracci e carta. Le donne allora estinsero subito il fuoco, gettandovi alcuni recipienti d'aqua, ed apersero le finestre.

Passando di là l'ispettore di p. s. Nučich e l'agente Miglioranzi, vista la confusione delle donne, le quali sgridavano acerbamente la Delfabbro, perchè co' suoi *sempiessi* avrebbe anche potuto dar fuoco alla casa, condussero la donna all'ospedale, dove venne accolta nelle sale d'osservazione.

Morte improvvisa. Iersera alle 7 morì improvvisamente, colpito d'apoplessia, certo Vincenzo Falk, d'anni 45, da Costrena, ammogliato e padre di tre figli, carpentiere del piroscafo *Baross* della società *Adria* di Fiume. Constatato il decesso dai medici dottori Braun e Merli, il cadavere fu poi mediante il carettone dell'impresa Zimolo trasportato a S. Giusto.

La cronaca triste. - Perturbazione mentale. Ieri mattina una signorina, vestita con eleganza, entrava nella sala del II consesso pretorile e si gettava con aria stanca su d'una sedia, tenendosi una mano sulla nuca: posa che subito parve un po' strana per una signorina che aveva da far con la giustizia.

Finito ch'ebbe il giudice di esaminare una donna ch'era accusata di truffa e il di cui dibattimento fu prorogato per ulteriori rilievi, si rivolse alla signorina domandandole che cosa volesse.

La signorina rispose in tedesco, ma si capì subito dal parlare sconnesso, dal piglio ora sorridente ora adirato, che la poveretta era soggetta a perturbazione di mente.

Dichiarò chiamarsi Anna Magiarevich, d'anni 25, sarta, dalla Croazia, abitante in via Molin piccolo N. 2, ed aggiunse essere venuta per parlare con l'amante ch'era in prigione, e col quale doveva presto sposarsi, tanto più - diceva - che costui, a nome Michele Barsich (rinchiuso in realtà in prigione per furto) voleva assolutamente celebrare le nozze subito, subito.

Il giudice cercò di allontanarla con le buone, ma la signorina, adiratasi, cominciò a battere le mani sul tavolo minacciando il giudice. Intervenne una guardia di p. s. per condurla fuori, ma ella saltò addosso al giudice abbracciandolo e piangendo, quindi si buttò a terra e si cacciò sotto il tavolo, dicendo che quello che aveva detto lo confermava e che non si sarebbe allontanata di là. Dal deposito di vini del sig. Aite si chiamò telefonicamente il sig. Gino Treves, il quale, dicendole che la conduceva a sposarsi col suo fidanzato, se la prese a braccetto e mediante vettura la accompagnò all'infermeria e da lì in seno alla sua famiglia.

Più tardi però ella, dando segno di forte perturbazione, fu accompagnata allo spedale e quivi accolta nelle sale d'osservazione.

Alterco e ferimento fra donne. Carolina T. d'anni 30, da Trieste, per futile motivo se la prese ieri con la sarta Maria Zaghen, abitante in via Crosada N. 5 e con una chiave le cagionò una ferita alla mascella destra. La feritrice venne denunciata all'autorità.

Un uomo che abbandona la moglie e carpisce 2600 fiorini alla figliastra. Caterina vedova di Giovanni Ungarian, d'anni 38, madre di una figlia, nativa da Ragusa, dieci mesi or sono conobbe a Costantinopoli certo Stanislao Ravagni, d'anni 56, dal Trentino, impiegato alla posta austriaca di colà, ed essendo andati d'accordo, si sposarono. La figlia, di 8 anni, aveva una dote di fiorini 2600, ch'erano depositati al tribunale di Costantinopoli.

Durante tutto il tempo ch'erano sposati la donna veniva trattata molto male, essendochè il marito era uno scipone, stava molte notti fuori di casa ecc.

Era però un uomo intraprendente, poichè precedentemente al suo matrimonio era stato in parecchi paesi e fra altro in Albania e conosceva l'italiano, il tedesco, l'albanese e un po' di francese, per cui, poco tempo fa, stanco di stare a Costantinopoli, volle cambiar paese e venne a Trieste, per mettere su un'osteria. Per le spese di viaggio prelevò dal tribunale di Ragusa la dote della figliastra - ceduta da quello di Costantinopoli - dicendo di aver prelevato solamente fior. 600, mentre in realtà gli altri 2000 li depositò alla posta a proprio nome.

Arrivato sei giorni or sono qui a Trieste con la moglie e la figliastra, prese in alloggio una stanza ammobigliata al III piano della casa N. 3 in via S. Sebastiano. Egli fece realmente le pratiche per acquistare un'osteria, ma ciò non valse a fargli mutar costume di vita; stette tutta la notte del sabato fuori di casa e ritornò alle 6 del mattino seguente. Per questa ragione i due coniugi ebbero un breve litigio.

Verso le 10 il Ravagni disse alla moglie che vestisse la figliuola per andare a passeggio, mentre lui sarebbe andato momentaneamente fuori e sarebbe ritornato subito a prenderla.

Invece non si fece più vedere, e la moglie, indagando meglio le cose, seppe che il marito aveva prelevato dalla posta gli altri 2000 fiorini e portato con se tutte le carte di matrimonio, non lasciando in casa che delle carte inutili.

Essa denunciò il fatto all'autorità, consegnando un ritratto del marito (di quelli da 25 soldi) ch'egli si era fatto fare in questi giorni a Trieste.

Il Ravagni è un uomo grassoccio nel viso, con capelli rasi e bianchi, piccoli mustacchi grigi; veste in color cenere e porta cappello nero, a cencio.

La povera donna è desolata dell'abbandono e dalla perdita del denaro, trovandosi in estrema miseria, tanto più che essendo forestiera non conosce nessuno nè sa a chi rivolgersi.

Un bambino che beve petrolio. Non ci sono mai abbastanza occhi per i bambini!

L'altra sera alle 7 1/2 una donna aveva comperato per uso di famiglia due soldi di petrolio. Ritornata a casa, ella depose la bottiglietta in un canto della cucina e disgrazia volle che il suo figliuoletto, un bambino di 13 mesi, trovatala se l'accostasse alla bocca e ne bevesse il contenuto. La madre trovò il bambino che quasi soffocava, perciò, agitatissima, lo raccolse tra le sue braccia e lo portò alla farmacia Manzoni, dove il primo ebbe le cure necessarie.

Epilessia. L'altra sera, in via dell'Aquedotto, il falegname Giovanni Vidali, d'anni 23, da Trieste, fu colto da un assalto d'epilessia e dovette, mediante vettura, essere accompagnato alla propria abitazione, in via della Dogana N. 3.

Petrolio disperso. Ieri a mezzogiorno il giovanotto di 18 anni Ferdinando Mazzocchi, stava rotolando una botte di petrolio in Piazza S. Giovanni quando questa si sfasciò ed il contenuto andò tutto disperso. Molte donne ne approfittarono per raccoglierlo nei loro mastelli, per quanto poterono.

Forchette di sospetta provenienza. Ieri verso le 6 1/2 pom. due individui si presentavano nell'oreficieria del sig. Simrisich, in via S. Antonio, per offrire in vendita tre forchette, ch'essi dissero essere d'argento ed erano invece d'altro metallo. Nel negozio si trovava per caso il cancellista di Polizia Pasquali, che, per essere vestito in borghese dessi non riconobbero. Il funzionario, avendo concepito dei sospetti, interrogò quegl'individui sulla provenienza delle forchette ed ottenne delle risposte ambigue. Egli sequestrò pertanto le forchette e fatta venire una guardia di p. s. fece arrestare i venditori, i quali erano certi Ignazio Rappotez, d'anni 36, da Gradisca abitante in via Commerciale N. 9 e Gasparo Svettina d'anni 45, da S. Daniele, abitante al N. 133 di Servola, entrambi facchini.

Si ritiene come indubitato che quelle forchette derivino da furto, ma finora non si sa a chi siano state rubate, poichè gli arrestati si mantengono negativi.

La cronaca dei palloni. L'altra sera, in via Molino a vento, le guardie di p. s. colsero sul fatto il cocchiere Carlo Caputo d'anni 34, da Trieste, mentre stava accendendo uno dei soliti palloni aereostatici. Fu denunciato all'autorità.

La stessa sera, gli organi di p. s. di S. Giacomo sequestrarono altri due palloni nel momento in cui alcuni monelli in via della Tesa tentavano di lanciarli in alto. I monelli alla vista delle guardie fuggirono.

La sarta ladra. Abbiamo riferito la notizia dell'arresto di quella tale Maria Petki, sarta, per avere tentato di rubare un paio di stivaletti al negoziante di calzolerie Nimmerrichter.

Perquisita l'abitazione della Petki, in via degli Armeni N. 2, furono rinvenuti parecchi oggetti preziosi, manifatture, chincaglierie, profumerie ed altro, per un valore di oltre f. 200, che si ritengono provenienti da furti.

Condotta in arresto, la Petki tentò di suicidarsi strangolandosi con un fazzoletto, ma ne fu impedita dalle compagne di detenzione. Poi ella, essendo estremamente anemica, cadde ammalata e dietro sua richiesta venne un sacerdote a confessarla. Ella lo pregò di officiare il cancellista di polizia Pasquali - quello che l'arrestò ed operò la perquisizione a casa sua - a recarsi da lei, desiderando fare delle rivelazioni. La stessa preghiera ella diresse ai custodi carcerari.

In seguito a ciò il signor Pasquali si recò presso l'arrestata e, a quanto potemmo rilevare, la Petki avrebbe confessato d'avere commesso dei furti per oltre 800 fiorini di valore. Pare ch'ella s'inducesse a fare tali confessioni nella lusinga di ottenere la libertà provvisoria.

Risulterebbe poi essere la brava donnina una ladra di professione, poichè aveva le sottane munite di parecchie saccocce, destinate senza dubio a riporvi il bottino.

La Petki è da Persagno, in Dalmazia, e trovasi a Trieste dal 1882.

Domestica ladra. La domestica Maria Decilia, dietro richiesta del proprio padrone, abitante in via di Vienna, veniva arrestata siccome sospetta d'avere rubato al medesimo un napoleone e mezzo d'oro. Mentre veniva scortata alla polizia, la Decilia trasse dal seno le monete rubate ed un altro oggetto di valore e disse alla guardia: *Qua, qua, la me lassi libera.*

La guardia prese le monete e l'oggetto prezioso e s'affrettò a lasciare la Decilia... in custodia ai guardiani di via Tigor.

La chiave di un vagabondo. Per vagabondaggio venne arrestato di questi giorni a Lubiana certo Antonio Poderecar, d'anni 44, il quale asserì di essere stato a Trieste nella seconda quindicina di maggio, in cerca di lavoro. Perquisitolo nella persona, lo si trovò in possesso di una chiave di portone che disse aver portata seco, da Trieste, per errore e che apparteneva, a quanto pare, ad una casa di città vecchia ove egli pernottava. — La chiave venne depositata presso l'autorità di polizia, ove il legittimo proprietario potrà eventualmente ricuperarla.

Scarpe di sospetta provenienza. Iernotte alle due, in via di Romagna, una pattuglia di guardie di publica sicurezza procedeva all'arresto del lavorante fabro disoccupato Giuseppe R. d'anni 20, da Trieste, perchè trovato in possesso di un paio di scarpe di sospetta derivazione.

Una sbornia come tante e che andò a sbollire all'ispettorato delle guardie di publica sicurezza di via Chiozza fu quella a cui era in preda ieri, nel pomeriggio, il facchino Giovanni C. d'anni 46, da Spilimbergo, che fu trovato sdraiato a terra, in via dell'Aquedotto.

Bagnanti in contravvenzione. Nel pomeriggio di ieri vennero arrestati i ragazzi Matteo N., d'anni 12 ed Alberto P., d'anni 11, entrambi da Trieste, perchè in costume adamitico si bagnavano alla spiaggia di Sant'Andrea.

Ladri arrestati. Iermattina alle 10 il cancellista di polizia sig. Tis, coadiuvato dall'agente Cerneuz, procedeva allo arresto di certo Antonio Lucca, da San Giorgio di Nogaro in quel di Palmanova, perchè imputato di aver rubato l'inverno scorso un carro ed un cavallo a danno del negoziante signor Vincenzo Fischer.

— Lo stesso cancellista, con la cooperazione degli agenti Decollo e Cerneuz, arrestò l'altra sera alle 10 e mezzo, in un'osteria di via di Riborgo, il facchino Arturo Kovarsek, d'anni 41, da Trieste, ex vermicellaio, per un borseggio avvenuto circa un mese fa.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Orzo e fagiuoli soldi 5, Riso in brodo soldi 6, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di tegoline soldi 3.

Cena (ore 6 1/2 pom.) Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Pesce fritto con radicchio soldi 10, Insalata di tegoline soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1921.

Lotto. Estrazioni del 1° luglio:

Praga	50	28	29	41	57
Leopoli	87	26	6	8	62
Hermannstadt	40	29	84	18	41

Ogni giorno una. In redazione:

— Ho veduto che nel *Figaro* di Parigi c'è un magnifico articolo. Lo porto a casa per farlo leggere a mia moglie.

— Per amor del cielo! Incauto! non sai che ora gli *articoli* esteri pagano dasio?

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 1 Luglio. — Berlino debole 161.25, Rubli 251.—, Parigi apre fiacco, Francese 95.02, Italiana 93.75, Spagnuola 74 7/16, Banche 586 9/16. Qui Rendita 91.45—91.65.

Listino. Napoleoni 9.30.50 a 9.31.50, Zecchini 5.49 a 5.51, Lire sterline 11.69 a 11.71, Londra 117.10 a 117.40, Francia 46.30 a 46.45, Italia 45.90 a 46.05, Banconote italiane 45.95 a 46.05, Banconote germaniche 57.45 a 57.55. Rendita austriaca in carta 92.40 a 92.65, Rendita ungh. in oro 4% 105.20 a 105.40, detta in carta 5% 101.40 a 101.75. Credit 297.50 a 298.50, Rendita ital. 91 1/8 a 91.75, Lotti turchi 33.75 a 34.25, Serbi 3% 38.75 a 39.25, Serbi nuovi 5.20 a 5.50, Greca rossa italiana 12.50 a 13.—.

Londra 1. (*Chiusa.*) Consolidati 95.—, Lombardi 9 7/16, Argento 45.75, Spagnuola 74.1/8, Italiane 93.—, Aust. eff. 81.—, Aust. oro 95.—, Ungherese 4% oro —.—, Egiziane 96.5/8, Cambio su Vienna 11.89, Sconto di piazza —.—, Introiti della Banca —.— Ferma.

Francoforte 1. (*Borsa serale.*) Credit 255.75, Staatsbahn 252.12, Lombarde 95.25, Rendita oro —.— Debole.

CAFFE. *Amburgo* 1. Santos good average per Luglio 81.—, Settembre 79.—, Dicembre 6?.75. Calmo.

Amburgo 1. Rio ord. loco 78—79, reale 80—82 buono 83—85.

Havre 1. (*Chiusa.*) Santos good average, per mese corrente per 50 chilò fr. 101.50 Agosto fr. 97.50.

Havre 1. (*Apertura.*) Santos good average per mese corrente, per 50 chilò a fr. 101.25, Agosto fr. 97.50.

Nuova York 1. (*Apertura.*) Rio per consegne future, 10 in rialzo. Sostenuto.

CEREALI. *Londra* 1. (*Diretto.*) Frumento da sc. 36.— a 46.—, Formentone da sc. 23.— a 29.— Orzo da sc. 23.— a 25.—, Avena da sc. 16.75 a 21.—, Segala da sc. —.— a —.—.

COTONI. *Liverpool* 1. Importazione 9303, Vendite 10000, Tenders in Dochtes 3200 Balle. Mercato stazio. Merce americana a consegna di qualunque porto, L.M.C. - Giugno —.—, Giugno-Luglio —.—, Luglio—Agosto 4 31/64, Agosto 4 35/64, Agosto-Settembre 4 35/64, Settembre 4 38/64, Settembre-Ottobre 4 38/64, Ottobre—Novembre 4 42/64, Novembre-Dicembre 4 44/64, Dicembre-Gennaio 4 47/64, Gennaio-Febraio 4 6/64, Febraio-Marzo 4 50/64.

FARINA. *Parigi* 1. Dodici marche mese c. 60.10, per Agosto 60.40, - fiacca, quattro ultimi mesi 60.—, quattro mesi da Ottobre 55.—.
(Bello.)

OLIO. *Napoli* 1. Gall. contanti 83.09, Giugno —.—, Agosto 83.09, Ottobre 83.09, consegne future 81.21. — Gioia contanti 79.47, Giugno —.—, Agosto 79.73, Ottobre 79.85, consegne future 78.12.

Parigi 1. Ravizzone per mese corrente 71.50, per Agosto 72.—, fiacco, per quattro ultimi mesi 73.75, per quattro primi mesi 75.50.

Malaga 1. (*Via Londra.*) Oliva a reali 42.— per Arroba franco a bordo.

Londra 1. Ravizzone a sc. 28.—.

PETROLIO. *Brema* 1. Loco 6.25. Fermo

Anversa 1. Loco 16 1/8. Calmo.

SPIRITO. *Berlino* 1. Loco 47.30, p. Luglio-Agosto 46.75, Settembre 44.75.

Parigi 1. Mese corr. 41.10, per Agosto 41.25 calmo, quattro ultimi mesi 38.25, quattro primi mesi 38.2?.

ZUCCHERO. *Parigi* 1. Greggio da 88° disp. 34.50—.— calmo, Bianco per mese corr. 34.75, per Agosto 34.80, — calmo, Settembre 34.60, quattro mesi da Ottobre 34.25, Raffinato da 104.50 a 105.—.

Londra 1. Java a sc. 15 1/8 calmo, Zucchero di rapa a sc. 13.25 calmo.

Magdeburgo 30. Zucchero rend. da 92° marchi 17.60, da 88 marchi 17.05.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Resse

COMUNICATI.

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti rendono publiche ed infinite grazie all'egregio medico-operatore Dott. Guglielmo Fano e al medico Dott. Attilio Luzzatto, i quali mediante la difficile operazione *tracheonomica*, ottimamente riuscita, salvarono da una morte quasi certa il loro amato figlio ARRIGO, colpito da *difterite* e croup.

Edoardo ed Eugenia Levi.

Il funerale di **ANTONIO BUFFOLIN** seguirà oggi 2 corrente alle ore 6 pom. dalla via Sette Fontane N. 21.

Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato **al „Piccolo“**, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione **via Nuova 21 pianoterra.**